

Dante, *Inferno*, canto XXVI

Il canto è ambientato nel cerchio dei **fraudolenti***. Dante apre il canto con una critica alla città di Firenze, considerata dal poeta un luogo pieno di ladri.



La **bolgia*** è illuminata da tante fiammelle, dentro le quali sono nascoste le anime dei dannati. L'attenzione di Dante è attirata da una particolare fiamma a due punte, che sembra più luminosa delle altre. La fiamma ospita le anime di **Diomede e Ulisse**.

Quando Dante chiede spiegazioni, solo Ulisse racconta la sua storia. Egli, dopo essere tornato a Itaca, decide di riprendere a viaggiare poiché spinto dal desiderio di **conoscere meglio l'uomo e del mondo**. Il suo desiderio di conoscenza è talmente forte che decide di superare le colonne d'Ercole, simbolo del limite della conoscenza umana, per scoprire cosa ci sia al di là di queste.

La sua ultima avventura finisce però con una **catastrofe***, infatti Ulisse e i suoi compagni, dopo aver intravisto una montagna, che probabilmente è quella del Purgatorio, vengono inghiottiti dal mare, per volontà di Dio



La particolarità di questo canto sta nel fatto che non venga descritto il motivo per cui Ulisse è all'Inferno insieme ai fraudolenti (non si parla dell'inganno del cavallo di Troia), ma piuttosto Dante utilizza il personaggio di Ulisse per spiegare al lettore che l'uomo cristiano non deve superare i limiti imposti da Dio: Ulisse, infatti, muore perché ha raggiunto una terra proibita, dove gli uomini non possono arrivare senza il permesso di Dio.

Ulisse quindi rappresenta **sia la grandezza dell'uomo sia il suo limite**: la grandezza sta nell'essere diverso da tutti gli altri animali (*bruti*) nella sua sete di conoscenza; il limite sta nel non poter conoscere ogni cosa, perché la conoscenza assoluta è solo di Dio.

Glossario

fraudolenti: coloro che agiscono ingannando e prendendosi gioco degli altri.

bolgia: nell'italiano antico significa "sacco". Nella *Commedia* sono le fosse in cui è diviso l'ottavo cerchio dell'Inferno.

catastrofe: evento imprevisto e negativo, che provoca grandi danni.